

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA**

n. 215 del 27 gennaio 2007

inviata alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: FINALMENTE! – AL VOTO SUBITO – VENEZUELA E COLOMBIA – APPUNTAMENTI - PUNTO ESTERO e STAFFETTE

FINALMENTE

Per me erano le tre del pomeriggio nella città di Valencia, 200 km a sud-ovest di Caracas in Venezuela e stavo incontrando un gruppo di nostri connazionali quando il crepitare degli sms dai cellulari ha portato (finalmente) la notizia: “Governo battuto!” Si è levato un applauso spontaneo e la soddisfazione è stata generale, come più tardi al Circolo Italiano e nelle varie tappe del mio viaggio. In Sudamerica sono stati per me giorni molto intensi, ma che ancora una volta hanno sottolineato come - anche all'estero - Prodi e il suo governo siano riusciti nell'impresa apparentemente impossibile di mettere quasi tutti d'accordo prima nella richiesta e poi nella soddisfazione di vederlo abbandonare il campo. La strada è lunga e la vittoria elettorale non scontata, ma mai come ora è a portata di mano: anche tramite me, le migliaia di italiani che ho incontrato in questi giorni vi pregano di non perdere questa occasione!

AL VOTO SUBITO

L'ultima difesa del centro-sinistra è sostenere che - andando a votare con questo sistema - si rischia di portare nuovamente il paese ad una futura ingovernabilità. Si tranquillizzino: chi scrive pensa che l'attuale non sia una buona legge elettorale e che andrebbe riformata (non per nulla io ho convintamente firmato per il referendum) ma se ha un pregio è proprio quello di garantire un governo sicuro e tranquillo dalle imboscate. Basterà che la prossima volta il centro-destra ottenga il 2 o 3% dei voti di maggioranza (e credo saranno parecchi di più) per avere una maggioranza solida e qualificata e che finalmente possa mettere mano a risolvere i problemi del paese un po' più unita e convergente di come non sia stata quella di questo governo. Sarà bene infatti ricordare a “lor signori” che la crisi di oggi è avvenuta anche perché nel 2006 si ebbe una assoluta parità dei voti o, meglio, la vittoria al Senato del centro-destra vanificata dal voto dei senatori a vita e della sconfitta all'estero (che NON si ripeterà), mentre i famosi 24.000 voti di maggioranza per la sinistra alla Camera (ricordiamoci che ad oggi i conteggi ufficiali non ci sono ancora, né si è riusciti a riconteggiare le schede...) portarono non solo ad una loro maggioranza parlamentare ma alla conseguente elezione di governo, presidenti delle Camere e della Repubblica. Tutto ciò con l'arroganza di chi non volle mai riconoscere che metà del paese restava così senza alcuna rappresentanza ai vertici dello Stato. Altro aspetto da non dimenticare: pur di governare nel 2006 Prodi & C. (“compagni”, appunto) misero insieme la più intricata e contraddittoria baraccola di governo che - oltre al record mondiale di 103 membri per comporre l'esecutivo - rappresentava tutto ed il contrario di tutto. Le risse Mastella-Di Pietro, Rifondazione-Dini, o Pecoraro contro “resto del mondo” sono infatti figlie di quel voto e di quella maggioranza innaturale.

Questi mesi di caos non sono stati quindi colpa di una legge ma di chi non ha saputo governare, cosa che Prodi fino all'ultimo non ha mai voluto ammettere, confermando tutta la sua arroganza e tutti i suoi limiti. Piuttosto occorre ora chiedere le elezioni con la massima serietà e chiarendo bene alcuni punti:

1) Se si andrà al voto non diamo il successo per scontato, perché è ancora tutto da conquistare

2) Presenti il centro-destra un programma chiaro, serio, semplice e soprattutto si garantisca prima agli italiani **che si vuole realizzarlo**, anche a costo di una raffica di voti di fiducia nei primi mesi della nuova legislatura. Diciamolo prima, così poi non dovremo correre dietro ai piagnistei e alle proteste dei giornali, dei sindacati, di certi giudici. Se gli italiani voteranno per il centro-destra lo faranno perché vogliono cambiare la rotta, ma sappiano prima quali saranno gli impegni e anche che quegli impegni andranno rispettati con tutti i rischi, le difficoltà e le possibili perdite di popolarità connessi al realizzarli. Occorre infatti assoluto coraggio per riformare perché oggi l'Italia sta peggio di due anni fa, gli indici economici sono crollati rispetto all'Europa e si profilano non poche tensioni sociali mentre il paese visibilmente arranca.

3) Non lasciamoci prendere dalla fregola del "Berlusconi sì, Berlusconi no" perché questa legge elettorale tanto vituperata ha almeno il grande vantaggio di far capire subito chi prende più voti. Quindi anche chi è del centro-destra ma non ama Berlusconi non ha che da votare per un altro partito della coalizione scegliendo così un eventuale leader alternativo, ma comunque dando forza all'intero schieramento e al necessario cambiamento. Chi quindi si lamenta che Fini negli ultimi giorni si sarebbe "appiattito" sul Cavaliere dia piuttosto atto al leader di AN di aver immediatamente stoppato ogni equivoco con la massima chiarezza nell'interesse supremo di dare un altro governo all'Italia, obiettivo che viene prima degli interessi e delle visibilità personali.

4) Guardando all'indietro in questi ultimi mesi, sia peraltro dato atto proprio ad Alleanza Nazionale di essere stata coerente ed alla fine premiata dai fatti: il "Partito del popolo della libertà" nato in una mezza sera si è infatti perso all'orizzonte dimostrando di non avere ancora programmi e sostanza, mentre è davvero ora che – proprio approfittando delle elezioni e, speriamo, del loro successo – nel centro-destra **si capisca come solo andando avanti insieme nella concordia, senza boutade propagandistiche ma nella realizzazione dei fatti e dei programmi si ottiene (e si mantiene) la fiducia degli italiani.**

Ma non diamo ancora le elezioni come fatto scontato: Napolitano & C. (che anche qui sta per "compagni") faranno di tutto per scansarle!

COLOMBIA E VENEZUELA

Come accennato, nei giorni scorsi – nella mia veste di responsabile esteri di Alleanza Nazionale ed accompagnato da STEFANO ANDRINI ed ADRIANO BONASPETTI - ho incontrato le comunità italiane del Venezuela e della Colombia. Desidero esprimere un grazie sincero a tutte le persone che hanno collaborato alla ottima riuscita del viaggio e si sono prodigate per organizzare le manifestazioni e gli incontri nelle diverse città, così come ringrazio le nostre Rappresentanze Diplomatiche che nella assoluta indipendenza politica, ma con grande professionalità, disponibilità e cordialità hanno favorito gli incontri istituzionali. Certo è stata una settimana al batticuore (martedì mattina avevo chiesto a Fini se dovevo rientrare anticipatamente in Italia per votare o meno alla Camera, ci tengo a sottolinearlo) perché - lasciata l'Italia nella bufera – è passata solo una settimana e

tutto è cambiato, come quando il cielo si sgombra improvvisamente dopo un temporale. Il ritmo delle giornate è stato serrato anche perché durante le mie visite non solo ho tenuto conferenze e dibattiti ma ho anche incontrato italiani detenuti nelle carceri, religiosi, esponenti politici ed oppositori. Particolarmente significativo l'incontro con gli esponenti del Movimento Studentesco Venezuelano che nei mesi scorsi hanno di fatto dato vita ad una opposizione pacifica in Venezuela e che si sono rivelati determinanti nel far bocciare il referendum proposto dal presidente Chavez.

ALLA SITUAZIONE IN VENEZUELA ED A QUESTI INCONTRI E' DEDICATO L'ARTICOLO ALLEGATO CHE VI INVITO A LEGGERE, EVENTUALMENTE RIPRENDERE O COMMENTARE.

APPUNTAMENTI

Sarò sabato 2 febbraio sarò a **BOLZANO** (ore 14.30 Hotel delle Alpi) a presiedere un convegno sul tema **“ALLEANZA PER L'ITALIA”** mentre la stessa iniziativa si terrà a Verbania venerdì 15 febbraio, alle ore 21 nel salone di palazzo Flaim.

Buona settimana...si sta meglio senza Prodi, no ?

E' USCITO IL PUNTO-ESTERO

Ricordo che dall'inizio di dicembre è uscito IL PUNTO-ESTERO, simile a questa edizione, ma concentrato maggiormente su problemi di politica estera e soprattutto dedicato agli italiani nel mondo e per ricordare le iniziative parlamentari che sto seguendo in questo settore. Chi – lettore de IL PUNTO – vuole anche (o in alternativa) ricevere l'edizione “ESTERO” lo richiama (marco.zacchera@libero.it) mentre ancora una volta invito i lettori E SOPRATTUTTO QUELLI DELLA MIA ZONA: PIEMONTESE, NOVARESE E DEL VERBANO CUSIO OSSOLA ad inviarmi indirizzi mail di altre persone potenzialmente interessate (amici, contatti di lavoro, soprattutto indirizzi mail di giovani), lettori ai quali (nell'osservanza delle leggi) provvederò ad inviare poi queste note. E' importante questo contatto diretto con le persone, informarle e farle partecipare, mentre ricordo che le due edizioni del PUNTO vengono riprese anche sul sito www.marcozacchera.it dove trovate copia dei comunicati stampa e potete ascoltare interviste, documentazione audio e video ecc. Spero che l'idea della nuova edizione piacerà, intanto grazie per l'attenzione e l'amicizia che mi avete dimostrato e mi dimostrate ogni settimana. Lo considero un modo diretto ed immediato di far politica, penso costruendo – al di là delle reciproche opinioni – comunque una reciproca stima. **CHI INVECE NON DESIDERASSE INVECE PIU' RICEVERE “IL PUNTO” BASTA LO COMUNICHI a marco.zacchera@libero.it E VERRA' IMMEDIATAMENTE CANCELLATO DALLA MAIL-LIST**

E' sempre in distribuzione anche la IIa edizione del libro ‘STAFFETTE’ DAL MANGIADISCHI AL CD: “Politica, fede, storia, idealità: un confronto tra generazioni” – di MARCO ZACCHERA con prefazione di Gianfranco Fini – Press Grafica Edizioni, pag. 216 – 13 € (in omaggio ai lettori del “PUNTO”) richiedete il libro mandandomi il vostro indirizzo postale e scrivendo a marco.zacchera@libero.it . DA QUALCHE SETTIMANA “STAFFETTE “ E' SCARICABILE DIRETTAMENTE ANCHE DAL MIO SITO WWW.MARCOZACCHERA.IT